

E' stata inaugurata ad Amsterdam-Schipol la prima struttura della CitizenM realizzata con il contributo del gruppo di Tavagnacco

Interna arrederà 5 mila camere "lusso"

Il contratto di 50 milioni di euro per venti alberghi nei prossimi 5 anni

dall'inviato RENATO D'ARGENIO

AMSTERDAM. Metti un "container" sopra l'altro, fallo arredare al gruppo Interna di Tavagnacco ed ecco diventare realtà l'albergo a cinque stelle "low cost". L'idea è della catena alberghiera internazionale CitizenM: creare in uno spazio di 14 metri quadrati una stanza di lusso dedicata ai "giramondo", anzi per dirla

come Rathan Chadha, il maggiore azionista del gruppo «una stanza dedicata a chi ha il cuore giovane». Una camera con un letto matrimoniale quadrato, tv al plasma appeso alla parete, un cilindro di cristallo con la doccia, un altro con la toilette, un lavandino e una colonna specchio e accessori, una poltrona e l'attaccapanni.

Sotto al letto un cassetto e sulla parete un telecomando tutto fare: canali tv (si vede anche Rai1), luci, musica e clima. Il tutto da 63 a 130 euro (dipende dal periodo). Le prime 230 stanze sono state inaugurate martedì sera ad Amsterdam, a 200 metri dall'aeroporto di Schipol. Le prime di una commessa da 50 milioni di euro per gli arredamenti di 5 mila camere. Il prossimo albergo sarà aperto ad Amsterdam centro, poi due a Londra, uno a Glasgow, uno a Berlino e uno a Barcellona.

CitizenM è un nuovo marchio nell'hotellerie internazionale nata da una società olandese (nel progetto è coinvolta anche la Philips) che lancia una rivoluzionaria idea di ospitalità. Negli hotel CitizenM, infatti, le stanze sono costruite utilizzando come base un modulo prefabbricato che ricorda quello di un container marittimo. Si tratta di una tendenza che si va diffondendo nell'architettura contemporanea e che qui trova un'applicazione innovativa per il settore dell'hotellerie. All'interno del volume standard delle camere (2,20 metri di larghezza per 6,90 metri di lunghezza), Interna Contract cura la realizzazione chiavi in mano di un arredato particolarissimo, disegnato ad hoc dallo studio di interior design olandese Concrete. L'azienda friulana, grazie alle credenziali e professionalità della propria struttura tecnica, ha prevalso su competitor internazionali ed è stata prescelta per la partecipazione a tutte le fasi preliminari di studio e progettazione che hanno consentito l'ingegnerizzazione e la messa a punto della camera tipo, rendendone di fatto possibile la realizzazione. Le stanze sono prefabbricate in uno stabilimento olandese avviato specificamente per

questo progetto, i moduli completamente arredati e pronti all'uso sono poi trasportati da camion in cantiere e installati in tempi brevissimi. In questo modo un albergo può essere ultimato di fatto in soli nove mesi dall'avvio dei lavori di costruzione. Per l'hotel dell'aeroporto di Schipol, Interna ha utilizzato laminato e legno per i pavimenti, acciaio inox e vetro per le finiture e gli accessori, corian per i sanitari e pelle per gli imbottiti. Tra i pezzi d'arredo, assolutamente speciale è il letto doppio di forma quadrata (2,20 metri x 2,20 metri) che si può utilizzare in un senso oppure nell'altro e che prevede un

Stanze di 14 mq arredate con gli standard degli hotel 5 stelle

sistema per consentire le pulizie e il rassetto della stanza. Uniche anche le due cabine doccia e toilette che sono collocate anch'esse all'interno del modulo. L'idea di fondo di questo nuovo concept di hotel è quello di offrire un «affordable Luxury», ossia lusso alla portata di tutte le tasche, avendo in mente un particolare target di riferimento: i cittadini "M", appunto, dove M sta per mobile. I CitizenM sono tutti coloro ha detto Chadha - che viaggiano spesso per le ragioni più svariate (turismo, affari, shopping, visite agli amici) e hanno bisogno di luoghi che li facciano sentire come a casa, dal design accattivante e di estremo comfort, ma senza superflui ornamenti e senza servizi inutili. Studiando a fondo questo target è nato il rivoluzio-

nario concept che memorizza in un data base il cliente e tutte le sue scelte (intensità dell'illuminazione, scelta di musica e programmi tv, gradi di temperatura ambientale) per poi riproporle alle successive presenze in hotel per un comfort home made. Il personale è ridotto al minimo (la media è di 0,5 dipendenti per stanza, qui è di 0,2) e la stanza di albergo si prenota esclusivamente via Internet, e il check-in lo si fa da soli utilizzando la propria carta di credito. La prima volta si magnetizza una carta su cui si registrano dati e preferenze; carta che sarà utilizzata ogni volta che si segnerà a un CitizenM.

«Partecipare a questo progetto è stato motivo di grande soddisfazione per Interna perché in questo caso, come per il Bmw Welt, che abbiamo portato a termine a Monaco di Baviera, si tratta di un progetto assolutamente innovativo, al quale stiamo apportando un contributo essenziale grazie al nostro know-how e alla nostra esperienza - sottolinea Diego Travan presidente di Interna Holding -. Se si considera che per la tecnologia il partner di CitizenM è Philips si comprende come sia stato importante per noi essere stati prescelti come partner fondamentale per tutti gli arredi». Dopo una lunga fase di gestazione commerciale e tecnica (lo sviluppo del concept, dei prototipi e dell'ingegnerizzazione ha impegnato l'azienda di Tavagnacco per quasi 3 anni, con un investimento di circa 1 milione di euro), Interna Contract ha realizzato le prime forniture. Il programma, come si diceva, prevede l'allestimento di almeno 5 mila camere, circa 20 alberghi, nei prossimi 5 anni, ma nei piani del Gruppo CitizenM «se la cosa dovesse funzionare» ci sono 200 hotel. A Tavagnacco incrociano le dita.

LA GENESI

«Tutto è cominciato tre anni fa»

AMSTERDAM. Com'è iniziata questa avventura?

«Tutto ha avuto inizio tre anni fa - risponde Diego Travan (nella foto) che con Derna Del Stabile guida Interna -, quando uno dei soci di CitizenM, Wulf van Alkemade, al quale mi lega un fraterno rapporto di amicizia ultradecennale, mi invitò a passare un week end d'agosto ad Amsterdam. Mi disse che voleva mostrarmi i dettagli di un'idea cui stava lavorando e di cui voleva il mio parere. Dopo una giornata spesa con la sua famiglia lungo i canali della capitale olandese, girovagando con una battellina a motore, mangiando panini e sorseggiando birra in puro stile nordico Wulf mi portò a visionare il primo prototipo della futura camera tipo. Ne rimasi letteralmente sbalordito e dissi al mio amico che l'idea era geniale».

Perché proprio Interna?

«Quella domenica d'agosto Wulf mi chiese se Interna sarebbe stata in grado di realizzare tutti gli

arredi delle camere. Gli promisi che ne avrei parlato con la nostra direzione tecnica e commerciale. Avevo timore che la sfida tecnologica fosse troppo elevata per la nostra struttura. Spesso noi friulani pecchiamo in prudenza. Invece, tutti furono entusiasti, da subito, di partecipare a questo progetto.



Fu così avviata le attività preliminari, partecipammo poi alla gara internazionale e fummo prescelti. Anche in questo caso, come in molti dei progetti acquisiti recentemente dal gruppo, determinante non è stato il prezzo, ma la capacità tecnologica di Interna. Questo nuovo gruppo alberghiero voleva e vuole garantire ai propri clienti il massimo livello qualitativo e a tal riguardo le referenze di Bmw, Cartier,

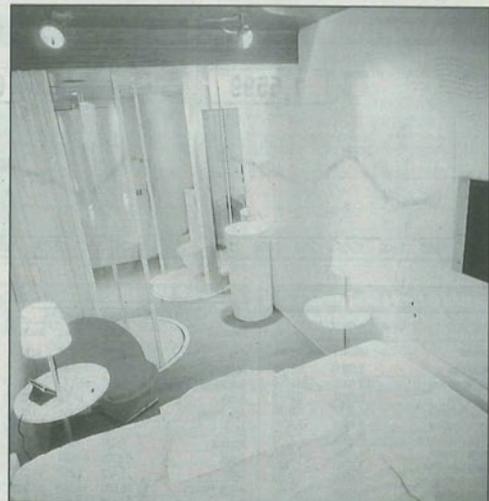
Vuitton hanno indubbiamente giocato a nostro favore».

Quali i programmi di questa nuova catena?

«Grazie al sistema del tutto innovativo di allestimento delle camere, che sono realizzate in "catena di montaggio" in una fabbrica olandese, CitizenM punta a costruire ben 5 mila camere nei prossimi cinque anni. Ciò sarà possibile perché i moduli prefabbricati possono essere installati velocemente in cantiere e un albergo può venir ultimato in soli nove mesi dalla data di inizio dei lavori, in tempi quindi assai più rapidi di un albergo convenzionale».

Quando saranno operativi i primi alberghi?

«Dopo l'albergo aperto martedì all'aeroporto di Amsterdam-Schiphol la CitizenM ne aprirà un altro entro la fine dell'anno ad Amsterdam città. Dipenderà dal successo di questi primi progetti la velocità di realizzazione degli altri». (r.d'a.)



L'interno di una delle camere dell'albergo di Amsterdam